

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it

VIVILACITTA'



SIMONA DE TULLIO GUIDA L'ORGANISMO REGIONALE Un comitato per la Formazione danza

Nasce in Puglia il Comitato Regionale Formazione Danza Puglia. Nasce nell'emergenza Covid19 da un'urgenza, l'urgenza del mondo della danza di ricordare la sua dimensione, sociale, civica e culturale. Il Comitato raccoglie e rappresenta al momento ben 182 centri di formazione coreutica della Puglia raggruppati nelle loro diverse forme giuridiche, che utilizzano il linguaggio della danza come strumento

educativo e si pone quale interlocutore propositivo presso le istituzioni regionali, facendosi portavoce di istanze collettive e dialogando con tavoli nazionali di settore. L'obiettivo del Comitato è di fare rete tra i centri che si occupano di formazione coreutica affinché lavorino per elaborare una visione artistica e allo stesso tempo concreta per la comunità, funzionale alla tutela della dignità professionale di chi si occupa di questo settore, al recupero di un ruolo riconosciuto per i docenti nel contesto sociale, alla crescita del benessere psico-fisico della collettività,

aperto a scenari futuri costruttivi e produttivi. Il Comitato Regionale Formazione Danza Puglia ha come referente regionale la coreografa Simona De Tullio, coordinata dai rappresentanti provinciali Sabrina Speranza (Bari), Angela Dimiccoli (Bari), Nicola Simonetti (Brindisi), Vera Giannetto (Lecce), Ivana Ciasternino (Foggia), Maria Nigri (Taranto). Il Comitato è sempre aperto ad accogliere nuovi centri ed allargare la propria rappresentanza in nome dell'inclusione e dell'aggregazione di qualità. Info comitato-regionaleformazionepuglia@gmail.com

ARCHEOLOGIA SONO STATI STANZIATI 300MILA EURO PER L'ALLESTIMENTO DI DUE NUOVI SITI E PER POTENZIARE L'APPARATO DIDATTICO

Ruvo, arrivano dal ministero i fondi per il Museo Jatta

Anche una a rassicurazione: nessuno smembramento per la collezione

di PAOLO M. PINTO

In tema di programmazione dei lavori pubblici, è stato pubblicato il decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nell'ambito del quale è approvato il piano di spesa triennale per la realizzazione di interventi distinti per settore (beni archeologici, architettonici, storico-artistici, arte e architettura contemporanea, archivistici e librari) e regione.

Sulla questione interviene la parlamentare Francesca Galizia, che dichiara: «Il MIBACT ha pubblicato il decreto circa l'approvazione del programma triennale (2020-2022) dei lavori pubblici per un importo nazionale di oltre 204 milioni di euro, che verrà impegnato per finanziare in Italia ben 1.058 interventi. Del finanziamento totale 12,7 milioni saranno destinati a 69 interventi in Puglia. L'ammontare delle risorse verrà aggiornato nel 2021 e nel 2022, sulla base di quelle che si renderanno effettivamente disponibili per le due annualità che verranno.

«Bari chiaramente resta la città con il maggior numero di interventi finanziati, mentre tra i pochi comuni della città metropolitana di Bari ammessi a finanziamento sono felice di ritrovare Ruvo di Puglia che, con riferimento al settore direzione regionali musei (istituti non autonomi), si è aggiudicata ben 300mila euro, utilizzabili per interventi all'interno del Museo archeologico nazionale Jatta. Il comune ruvese ora potrà realizzare e implementare nel Museo l'apparato di-



LE SALE
Nato come collezione privata della famiglia Jatta il museo è stato acquisito dallo Stato nel 1991

dattico museale e procedere all'interno del sito con la sistemazione, l'arredo e l'allestimento di due nuovi punti espositivi», conclude Galizia.

È stato, poi, reso noto anche l'elenco annuale dei lavori pubblici relativamente all'esercizio finanziario 2020 per un importo totale, finanziato con le risorse di bilancio ministeriale, pari a 40,8 milioni di euro destinati in Italia a 516 interventi, di cui 1,9 milioni in Puglia per 26 interventi.

«Numerosi, dunque, gli interventi pugliesi ammessi a finanziamento in tutti i settori considerati», prosegue la parlamentare.

Nelle ultime settimane ci sono stati degli incontri tra il sindaco Pasquale Chieco e l'assessore alla Cultura Monica Filograno con Angela Ciancio, delegata ad interim per la Direzione regionale dei Musei Puglia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e con la Claudia Lucchese, di-

rettrice del Museo Nazionale Jatta. L'obiettivo da centrare era quello di aggiornarsi sui prossimi lavori di ristrutturazione, sulla esposizione dei reperti nelle due distinte mostre a Bari e a Ruvo di Puglia, sul futuro del principale attrattore turistico e culturale della città.

Ulteriori, ferme rassicurazioni sono pervenute circa il mantenimento dell'integrità della collezione Jatta e sulla sua collocazione a Ruvo nella attuale sede del museo: Ciancio e Lucchese hanno ribadito ancora una volta a Chieco e Filograno l'insussistenza di ogni ipotesi di smembramento, impoverimento o riduzione della collezione nei programmi del Ministero.

Sul tema il sindaco Chieco aveva chiesto di mettere in campo tutte le azioni possibili, a cominciare dalla formulazione del bando dei lavori, per contenere al minimo la durata del cantiere e restituire il prima possibile il museo alla città di Ruvo e ai visitatori e studiosi che normalmente arrivano dal mondo intero per ammirare i pezzi pregiati in esposizione.

la fonte battesimale sulla quale campeggiano intrecci di palme e viticci. E poi l'ambone di Nicolaus, il pergamo di marmo, la cripta, i tanti intarsi che qua e là ci fanno vedere palme, foglie o figure zoomorfe.

Molte notizie tra i tanti racconti di pietra. Curiosità e anche errori come quello che stava per compiere il vescovo Cedronio che nel 1725 aveva progettato di abbattere l'abside centrale e di ampliare il coro, chiedendo nuovi spazi ma anche demolendo secoli di storia. Per fortuna non accadde, perché Cedronio morì, ma tra le tante storie che emergono da questo libro colpisce la ripetizione con la quale tutto accade, ieri come oggi. Tanti secoli per costruire e pochissimo per distruggere. Sì, il male c'è sempre... ma per fortuna la bellezza trionfa.

IL VOLUME EDITO DA QUORUM
Alcune delle immagini del libro di Nicola Pice con foto di Paolo Azzella. Qui sopra, parte dei capitelli: immagini e intarsi sorprendenti. C'è mistero persino sulla data della costruzione di questa cattedrale dalla lunga storia

PRESTO IL BANDO
Si punta a contenere al minimo la durata del cantiere

I CONSIGLI / DA SEGUIRE



L'AUTORE Paolo Ciampi, giornalista e scrittore

Il Maragià di Firenze

Paolo Ciampi domani sul web per Donne in Corriera

L'associazione «Donne in Corriera» organizza domani, giovedì, dalle 18.30, in collegamento streaming sui propri canali Web (sito dell'associazione, pagina Fb e canale YouTube), un incontro con lo scrittore Paolo Ciampi che presenterà il suo ultimo libro *Il maragià di Firenze*. Dialogherà con l'autore la giornalista Stefania Dimitrio. Introduzione di Gabriella Caruso, presidente di Donne in Corriera.

Nel romanzo, Ciampi racconta la storia poco nota del principe

indiano Rajaram Chutraputti che, di ritorno dall'Inghilterra, morì giovanissimo a Firenze. Nella narrazione, tra poeti romantici, eccentrici studiosi ed esploratori dell'India, emergono un singolare viaggio e una riflessione sulla bellezza della vita nella sua fragilità.

Il primo maragià che dall'India arriva in Europa è poco più di un adolescente, ancora prigioniero dei suoi sogni. La sua stessa vita svanirà come un miraggio. Il ragazzo, di ritorno dall'Inghilterra dove ha reso omaggio alla regina Vittoria, a Firenze inseguirà un altro sogno - la bellezza - ma qui

morirà all'improvviso. La città, ancora per poco capitale del Regno d'Italia, saprà vincere diffidenze e pregiudizi accordando al principe un funerale indù. In un'incredibile notte l'Arno diventerà il Gange e là, nel luogo dove il corpo dello sfortunato giovane fu arso, oggi si trova la statua dell'Indiano.

Giornalista e scrittore fiorentino, Ciampi ha lavorato per diversi quotidiani e oggi è direttore dell'Agenzia di informazione della Regione Toscana. Si divide tra la passione per i viaggi e la curiosità per i personaggi dimenticati. Ama intrecciare letture e

cammini in città o in montagna. Ha all'attivo una trentina di libri usciti per editori quali Mursia, Vallecchi, Giuntina, Ediciclo, Edizioni dei Cammini, Clichy, Arkadia. Tra gli ultimi, due reportage sull'Olanda e la Polonia, le biografie dedicate a Fibonacci - *L'uomo che ci regalò i numeri* - e a George Perkins Marsh - *L'ambasciatore delle foreste* - e storie di viaggi a piedi quali *La strada delle legioni*, *Tre uomini a piedi*, *Per le Foreste Sacre e L'aria ride*. Attivo nella promozione degli aspetti sociali della lettura, partecipa a numerose iniziative nelle scuole.